

« Appena mi vide, mi prese per la mano, mi trascinò nella sua stanza, mi fece sedere nella poltrona, domandandomi con ansia:

« — Cos'ha? È malata gravemente? Cos'ha? Voi sapete che non ho che lei al mondo! Cos'ha?

« — Nulla, nulla. Non ha nulla. E se avesse qualche cosa nè il dottore potrebbe darle una ricetta nè il farmacista potrebbe preparare la ricetta anche se il dottore gliela volesse dare.

« — Vual dire che ci può essere un pericolo grave — disse il vecchio, fissando gli occhi sgomenti su di me.

« — Sì, perchè ama....

« — Chi? domandò il vecchio trasalendo.

« — Meglio sarebbe che ve lo dicesse lei.

« Il vecchio mi guardò negli occhi.

« Quando partii, mi dette la mano tre volte, tre volte, mi accompagnò fino alla porta e mi fece ritornare, poi mi sussurrò:

« — Desidererei che foste voi...

« Uscii. Inciampavo nei sassi delle vie, quantunque camminassi a capo basso. Quando entrai in casa, un cliente m'aspettava, volendo consultarmi. Gli scrissi una ricetta.

« — Ah, non sarò più solo! Non sarò più solo!

Quel signore, prese la ricetta. Mi guardò curiosamente, partì e quando arrivò in mezzo alla via stracciò la ricetta e la buttò al vento. I pezzettini di carta nuotavano nell'aria cullandosi.

Il cliente gettò ancora uno sguardo indietro. Certa-